



## PALCHI E PLATEE

di Beckmesser

### Settantacinque anni, e non li dimostra

Al di fuori del mondo della musica, e di quello degli appassionati di musica, si parla poco dell'Istituzione universitaria dei concerti (Iuc). È una costola dell'Università di Roma La Sapienza, uno dei più antichi atenei italiani. Celebra 75 anni di attività. E non li dimostra, anche perché i suoi concerti (pure a ragione della politica di prezzi praticata) sono affollati da giovani. È stato appena presentato il cartellone per il 2019-2020: due serie di concerti (una il martedì sera alle 20.30 e una i sabato pomeriggio alle 17.30) ricche di artisti internazionali e proposte che spaziano dalla musica classica al jazz, dalla contemporanea a generi trasversali. La Iuc si pone come una delle maggiori istituzioni musicali non solo romane ma italiane e come una realtà presoché unica nel panorama europeo per la varietà di programmi e la fidelizzazione del pubblico. I concerti si tengono nella bella (e acusticamente perfetta) aula magna della Sapienza. L'inaugurazione della stagione serale, martedì 15 ottobre, è dedicata alla grande polifonia profana italiana tra Cinquecento e Seicento, con l'esecuzione integrale del *Terzo libro dei madrigali* di Carlo Gesualdo da Venosa affidata al prestigioso gruppo vocale francese Les arts florissants diretto da Paul Agnew, che quest'anno celebra i 40 anni di attività, nell'ambito di un progetto europeo finalizzato all'esecuzione integrale dei

madrigali di Gesualdo. Di pari impegno l'inaugurazione della stagione pomeridiana, sabato 19 ottobre, con l'integrale dei *Concerti brandeburghesi* di Bach, sei capolavori della musica strumentale barocca proposti dall'Orchestra barocca Zefiro diretta da Alfredo Bernardini, presentati nell'ambito di una *tournee* internazionale. Il loro nutrito *parterre* di riconoscimenti discografici (Grand prix du disque, Premio nazionale Classic voice, Editor's choice di gramophone, Choc du monde de la musique) si è recentemente arricchito di un Diapason d'or attribuito dalla rivista francese *Diapason* proprio per l'incisione dei *Brandeburghesi*. Alla musica rinascimentale e barocca, così ricca di scoperte per l'ascoltatore, sono dedicati altri quattro concerti. Les arts florissants e Paul Agnew tornano il 15 febbraio, per proseguire il viaggio nella musica di Gesualdo: questa volta è in programma il *Quarto libro de' madrigali*. Alla musica polifonica sacra del Cinquecento, e in particolare ai grandi maestri che prestarono servizio alla Cappella sistina, è dedicato il concerto del 16 novembre con The tallis scholars diretti da Peter Phillips: questo gruppo, che ha pochissimi rivali nel campo della polifonia rinascimentale, propone inoltre due prime esecuzioni a Roma. Nel campo della musica moderna e contemporanea spiccano

due progetti speciali di particolare rilievo. Uno è l'esecuzione di *Hyperion* di Bruno Maderna, nel centenario della nascita del compositore. Verrà diretto da Marcello Panni, che ha partecipato personalmente a quel periodo dell'avanguardia musicale. L'altro importante progetto contemporaneo è la prima esecuzione a Roma di *Stringeranno nei pugni una cometa*, il *requiem* laico di Silvia Colasanti, una delle più note e apprezzate compositrici italiane. Nel jazz spicca l'unica tappa a Roma del *tour* mondiale con cui il trombettista Enrico Rava celebra i suoi ottant'anni, insieme ai musicisti italiani del sestetto Enrico Rava special edition. Inoltre, per la prima volta si vedrà all'aula magna uno spettacolo di danza: *Arcaico*, azioni coreografiche per cinque danzatori, pianoforte, percussioni e canto, uno spettacolo che rievoca mondi arcaici e lontani e dona allo spettatore suggestioni intrise di atmosfere esotiche, con le musiche originali composte ed eseguite dal vivo da Katia Pesti e la voce di Gabin Dabiré, cantante e polistrumentista burkinabè. Un vero e proprio giardino delle delizie.